

La trattativa e l'accordo sugli esuberi Francesca Polti: «Triste ma soddisfatta»

Metalmeccanico. Il direttore generale interviene dopo l'intesa raggiunta con i sindacati
«Scelta dura ma inevitabile, fiducia nel rilancio: flessibilità per rispondere al mercato»

BULGAROGRASSO
MARILENA LUALDI

«Sono soddisfatta del risultato ottenuto. Estremamente triste. Ma soddisfatta». All'indomani dell'accordo raggiunto con i sindacati di ridurre da 72 a 39 esuberi in azienda, il direttore generale Francesca Polti non nasconde i due sentimenti, ma ciò che fa emergere con particolare forza è la fiducia.

L'accordo

L'accordo è stato siglato lunedì sera. Se si è potuto alleviare l'impatto della procedura di mobilità, è grazie al contratto di prossimità: lavoratori che hanno accettato di ridursi l'orario di lavoro e di conseguenza lo stipendio, nell'impresa che produce piccoli elettrodomestici nel settore dello stiro e della pulizia della casa. Azienda, sindacati e dipendenti (oggi 198) insieme – si sottolinea alla Polti – «sono riusciti a lavorare in maniera collaborativa e costruttiva, nel pieno rispetto dei ruoli al fine di contenere gli esuberi e di garantire la continuità, intesa anche e soprattutto come produzione italiana».

Dal primo febbraio una parte sostanziale del personale di fabbrica ridurrà l'orario di lavoro del 25%. Si è stabilito un orario multi periodale, quindi differenziato a seconda dei periodi: «Verrà concordato in base alle esigenze tec-

nico-produttive ed organizzative legate anche alla stagionalità del mercato con l'impegno da parte dell'azienda di garantire una media di 30 ore settimanali nel corso dei 12 mesi».

Il contratto di prossimità non ha permesso solo di attenuare i numeri, bensì di mantenere una buona parte delle professionalità. Francesca Polti ripercorre questi giorni di trattativa: «Uno dei valori della nostra azienda è il rispetto e, per quanto questa procedura è stata l'esperienza emotivamente più difficile della mia vita professionale, posso serenamente affermare di aver sempre collaborato con la massima trasparenza e di aver informato i sindacati, le Rsu, i nostri dipendenti sulla situazione aziendale, soprattutto in merito alla produzione italiana».

Nelle sue parole risuona tutta la determinazione che ha caratterizzato le azioni della Polti in questi anni, in un mercato però estremamente complesso: «Per quanto le innovazioni degli ultimi an-

ni, assemblate in Italia, stiano andando molto bene sul mercato italiano e su quello europeo (Polti Moppy e Polti La Vaporella) anche grazie ad importanti investimenti pubblicitari, gli attuali fabbisogni non sono sufficienti a coprire la capacità produttiva». Di qui la decisione, delicatissima: «Ci siamo quindi visti costretti al termine del contratto di solidarietà – rinnovato per sette anni consecutivi - ad avviare una procedura di licenziamento collettivo fino ad ora procrastinata. Non è facile affrontare una procedura di questo tipo in un'azienda come la nostra: siamo una grande famiglia e la dignità, il rispetto e la solidarietà con cui i dipendenti di fabbrica stanno affrontando la situazione, ne è la prova».

La fiducia

Ma è appunto la fiducia a rimanere il cardine: «Il contratto di prossimità ci permetterà di essere ancora più reattivi sul mercato e di rispondere con maggior flessibilità ai picchi di stagionalità. Con l'augurio più profondo di poter tornare presto alle 40 ore settimanali». Non manca una riflessione che diventa un appello: «Per noi produrre in Italia ha ancora un valore, spero che questa riflessione la facciano sempre più spesso anche i consumatori quando si trovano davanti ad uno scaffale».



L'area produttiva nello stabilimento di Bulgarograsso



L'azienda occupa 198 persone

Braga (Pd)

«Un'iniziativa di grande solidarietà dei lavoratori»

Un risultato ottenuto lavorando insieme, l'accordo che ha permesso di salvare 33 posti di lavoro. Firmato da tutti, a differenza del contratto di prossimità, siglato solo da Fim Cisl dei Laghi e Uilm del Lario. Ettore Onano della Fiom Cgil spiega perché: «Come Cgil abbiamo raccolto un milione di firme contro questo strumento, perché i contratti di prossimità possono essere utilizzati maldestramente, come è avvenuto in qualche caso». Coerenza con la propria posizione e la necessità «di non stravolgere il contratto nazionale per la maggior tutela dei lavoratori». Ma la stessa Fiom conferma la soddisfazione, pur nella tristezza della vicenda, della riduzione degli esuberi: «Siamo riusciti a salvare posti di lavoro. I lavoratori hanno affrontato un sacrificio vero e proprio, sperando che ci sia una ripresa».

Gennaro Aloisio della Fim Cisl lunedì l'aveva definito «il migliore degli accordi possibili» e ieri sui social ha ribadito l'importanza del lavoro di squadra. Anche un esempio di come vanno gestite le crisi, nel rispetto dei ruoli. Igor Gianocelli (Uilm del Lario) l'aveva chiamata una «trattativa fatta bene con intelligenza e senso di responsabilità». Ieri ha espresso la sua vicinanza la deputata del Pd Chiara Braga, lodando il sacrificio dei lavoratori nel ridursi l'orario: «Un atto di grande solidarietà da parte dei lavoratori, accettato dai vertici aziendali». E ha definito Polti «impresa affidabile e vivace, che ha saputo reinventarsi diventando un marchio internazionale presente in più di 50 paesi».